Il rilievo e la rappresentazione del Teatro Sangiorgi di Catania, testimonianza e memoria documentale di usi e costumi del Novecento

Mariateresa Galizia
Graziana D'Agostino

Abstract

La ricerca offre un contributo alla memoria storica della città di Catania, più in generale alla storia dello spettacolo, indagando un'architettura teatrale che racconta la cultura popolare dei primi anni del Novecento in Italia. Attraverso l'approccio interdisciplinare del Disegno e della Storia, si vuole fornire la conoscenza e la documentazione per la conservazione e la divulgazione dell'identità del Teatro Sangiorgi di Catania, costruito nel 1900 dal Cavaliere Mario Sangiorgi, su progetto dell'ingegnere Salvatore Giuffrida. L'edificio in stile Liberty manterrà il suo originario splendore sino agli anni '50, quando l'avvento della televisione e la realizzazione di teatri più grandi, condussero alla sua lenta rovina. Nel 1989, verrà acquistato dall'Ente Autonomo Regionale "Teatro Massimo Bellini", che opererà un restauro che riuscirà solo in parte a portare alla luce la bellezza e l'unitarietà progettuale originaria. L'approccio metodologico ha tenuto conto delle caratteristiche intrinseche ai singoli ambienti, delle permanenze e dei nuovi interventi progettuali. Si è operato un rilievo integrato, fotogrammetrico e strumentale, al fine di documentare la configurazione geometrico-spaziale e i caratteri stilistico-formali dell'apparato decorativo e degli affreschi originali. Lo studio, fondato sull'integrazione delle fonti, vuole restituire alla storia un esempio avanguardistico di architettura teatrale, testimonianza di usi e costumi di un preciso periodo storico-culturale.

Parole chiave
Rappresentazione, storia, rilievo digitale, teatro storico, archivi

Topics
Avvicinare / documentare / narrare / testimoniare / tramandare

Modello poligonale con texture dei decori e degli affreschi del grande salone (cafè chantant) ottenuto da fotogrammetria multimmagine (immagine dell'autore).

doi.org/10.3280/oa-832-c153

Introduzione

Lo studio è la fase iniziale di una ricerca più ampia sui teatri e cinematografi progettati tra la fine del XIX secolo e la prima metà del XX secolo. Nell'ambito delle discipline della rappresentazione, rilievo e storia, la ricerca ha come finalità la conoscenza, valorizzazione e fruizione del patrimonio architettonico dedicato alle arti dello spettacolo, quale testimonianza della cultura e dell'identità dei luoghi. La memoria custodita dai teatri va oltre l'architettura in sé dell'edificio. In essa si conserva la sintesi dei saperi e delle competenze altamente tecniche di un periodo storico, oltre che le tradizioni e le innovazioni in ambito etico-politico ed economico-sociale. In Italia l'uso del teatro ha origini antichissime, sino ad evolversi nell'icnografia tipica del teatro "all'italiana", che verrà presa a modello in tutta Europa. Il censimento dei teatri pubblici e privati, promosso nel 1868 dal Ministero dell'Interno del Regno di Italia, censì circa 700 teatri. La Sicilia, in questo panorama, vantava circa 70 architetture, raddoppiate nel XX secolo. Ciò mette in luce il fermento culturale ed economico che vide in scena la nuova classe borghese imprenditoriale. Di queste architetture molte sono andate perdute o non più riconoscibili, a seguito di cause accidentali o spesso a causa di demolizioni e/o trasformazioni. Altre, invece, hanno mantenuto solo la facciata esterna e in parte la conformazione plano-altimetrica della sala, testimonianza del periodo storico originario e memoria storica-costruttiva delle maestranze [Mazzamuto 1989; Sessa et al. 2014]. Tra questi il Teatro Sangiorgi di Catania nato nei primi anni del Novecento come teatro 'all'aperto', successivamente modificato in teatro 'al chiuso' per rispondere alle numerose richieste di spettacoli. In seguito, la trasformazione in sala cinematografica portò al suo declino, fino alla rinascita attraverso il restauro condotto negli anni '90 del XX secolo.

Catania e i suoi teatri storici

La vita musicale catanese nei primi dell'Ottocento era ancora legata al teatro dei principi di Biscari che ospitavano, su richiesta dei ceti più abbienti, le compagnie di musica o di prosa. Bisogna arrivare al 1812 per vedere la costruzione delle prime fabbriche di un teatro in piazza Nuovaluce, dove oggi sorge il teatro Bellini, completato nel 1890 su progetto dell'architetto milanese Carlo Sada. Negli stessi anni nella città, ricca culturalmente, si costruirono altri teatri tra cui la nuova "Arena Pacini" (1876), demolita nel 1936 a causa delle cattive condizioni delle strutture. Altri teatri precedettero il Pacini tra cui il "teatro Brasiliano" del 1858 e il "teatro Vico Valle". Si tratta di teatri provvisori, approntati sul momento per rappresentazioni di compagnie minori. Nel 1880 venne inaugurato il "politeama Castagnola"; nel 1886 si aprì il "teatro Nazionale", progettato in legno dall'ingegnere Reisckenke, di cui oggi rimangono intatte le sole strutture esterne parte di un magazzino. Nel 1887 su progetto dell' ingegnere Giuseppe Mascali si inaugurò il bellissimo e ricco di decorazioni "Principe di Napoli", sito nell'attuale via Antonino di Sangiuliano. Edificato su una corrente lavica e scavato nella lava fino al primo ordine di palchi, possedeva una piccola sala. Nei primi anni del secolo, oltre il "Teatro Sangiorgi", si avviarono spettacoli teatrali anche al "Teatro Olympia", su progetto dell'architetto Francesco Fichera, successivamente trasformato in cinema. Confinante col giardino Bellini si estendeva l'immensa "arena Eden Bellini" che dal 1922, ristrutturata dall'ingegnere Agnisetta, fu utilizzata anche per spettacoli di lirica. La testimonianza di gran parte di queste architetture è giunta ai nostri giorni solo attraverso foto storiche e racconti, non supportati da disegni di progetto o rilievi dello stato di fatto. Una perdita incolmabile per la città di Catania, testimone nel Novecento di un acceso fermento culturale ed economico che riconoscerà nel Teatro Sangiorgi la memoria storica di un passato da testimoniare.

Il caso studio: il Teatro Sangiorgi (1900)

La storia del Teatro Sangiorgi di Catania è lunga e complessa, caratterizzata da modifiche e trasformazioni, non sempre attuate con la cura e l'attenzione dovuta. Quasi coevo al più aulico e vicino Teatro Massimo Bellini (1890) opera di Carlo Sada, il nuovo stabilimento costituì l'alternativa di luogo di cultura per la nascente borghesia.

Fig. 01. Lo Stabilimento Sangiorgi nel tessuto storico di Catania post terremoto 1693.

Venne costruito nel 1900 dall'imprenditore locale Cavaliere Mario Sangiorgi, in risposta alle nuove esigenze della belle époque catanese. La struttura di moderna concezione integrava al suo interno sia spazi dedicati alla cultura che al divertimento. L'edificio in stile Liberty, realizzato su progetto dell'ingegnere Salvatore Giuffrida, sorge nel centro antico della città vicino i 'Quattro Canti', storico incrocio tra l'antica via Lincoln (oggi Sangiuliano) e la via Etnea, asse di espansione verso nord della città post terremoto 1693 (fig. 01) [Pappalardo 1994].
Il cavaliere, già noto nell'imprenditoria siciliana per la sua modernità e lungimiranza, acquistò nel 1897 un grande lotto occupato da una vecchia casa fatiscente. La profondità dell'area, con il fronte principale prospiciente la via Lincoln, condusse alla progettazione di un complesso architettonico innovativo, inserendo anche servizi da offrire al pubblico esterno, quali la sala ristorante, il cafè chantant, la birreria e l'albergo. Il progettista realizzò l'ingresso al Teatro sull'odierna via Sangiuliano, innalzando la stretta e alta facciata in stile liberty sulla quinta di edifici storici. La facciata, conservata intatta alla storia, è oggi testimonianza del gusto floreale del tempo in Italia.
Il terreno lavico e la preesistenza di reperti archeologici comportarono non pochi problemi già durante la realizzazione del corpo albergo, tali da far costruire la sala del teatro a +3.30 mt rispetto alla quota stradale. Superato il lungo atrio di ingresso, decorato e affrescato da stilemi floreali, si accede all'originaria sala del *café chantant*, un ricco ambiente con grandi specchi alle pareti e affreschi sui soffitti (fig. 02). In un primo tempo la sala venne realizzata all'aperto, con il palcoscenico che si apriva con un boccascena riccamente decorato da stucchi realizzati dall'artista napoletano Giuseppe De Gregorio (fig. 03). Il modesto spazio antistante, occupato dalle sedute, verrà ampliato dalle terrazze dell'attuale foyer, un tempo sala ristorante. Questo è illuminato da ampie aperture arcuate poste sui due fronti lunghi, prospicienti la sala teatro e la grande terrazza a servizio dell'attività di ristorazione. L'ambiente, mantiene tutt'oggi la bellezza degli stucchi e degli affreschi originari (fig. 04). Nel 1907 il teatro verrà dotato di copertura, così da sfruttarlo in modo intensivo per le nuove e molteplici richieste di spettacoli culturali e di varietà, fino ad arrivare agli anni '30 quando fu ampliata la tribuna, posta su esili colonnine in ghisa (fig. 05). Tra gli anni '40 e '50 verrà aperta una pizzeria e rinnovata, su progetto dell'ingegnere Giibino, la sala cinematografica all'aperto, una terrazza estiva di seicento posti. Il Sangiorgi resisterà alle due guerre, pur se privato in parte di alcuni stucchi e affreschi, mantenendo il suo splendore sino agli anni '50, quando l'avvento della televisione e la richiesta di palcoscenici più grandi, come quello del nuovo cine-teatro Metropolitan realizzato a Catania su progetto di Calza Bini e Piacentini, condussero alla sua lenta rovina.

Fig. 02. Foto storiche del Cafè Chantant che testimoniano la presenza della scala, demolita durante i lavori del 1990, e sul lato opposto la zona bar (Archivio fotografico della Soprintendenza dei Beni Culturali ed Ambientali di Catania, foto n. 82957 e 82968, scattate nel 1987 da Salvatore Lombardo).

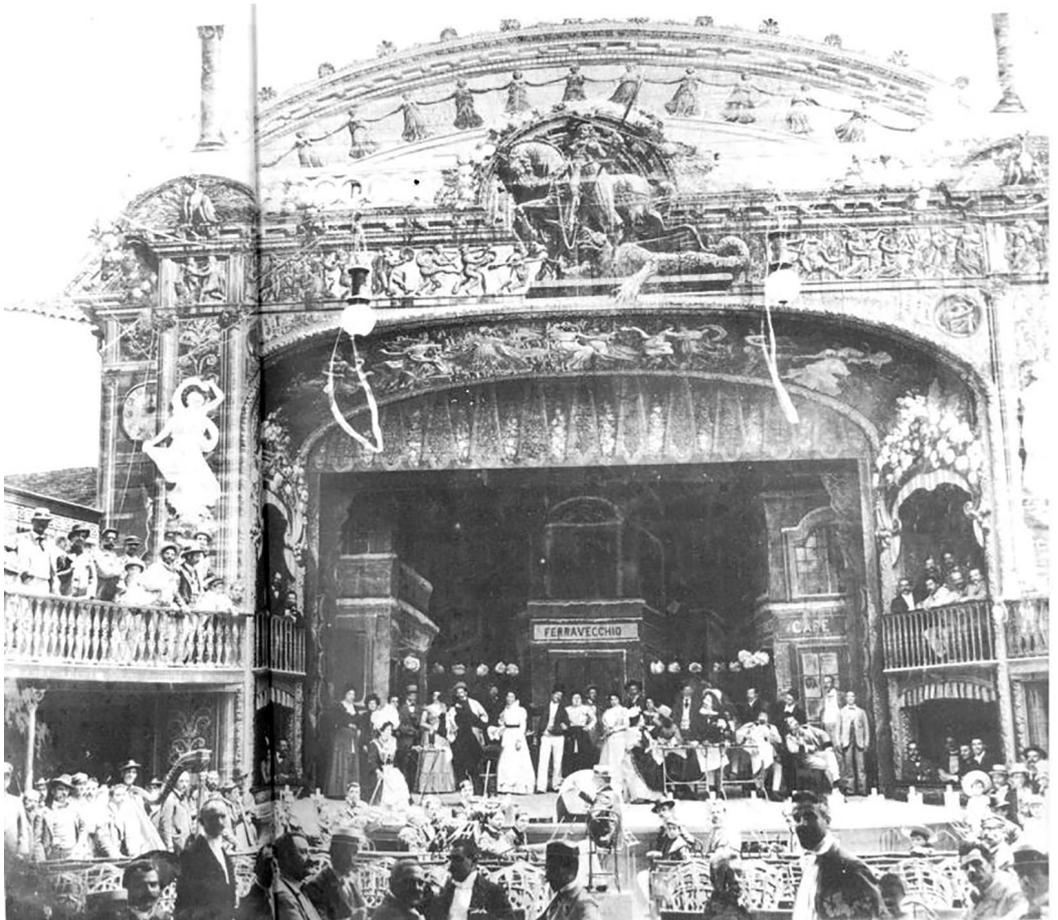



Fig. 03. Foto d'epoca che ritrae il palco e il boccascena decorato dal napoletano Giuseppe De Gregorio (Pappalardo 1994).

Fig. 04. A sinistra, la sala ristorante in una cartolina d'epoca (Pappalardo 1994); a destra, la sala oggi, restaurata nell'attuale foyer del Teatro (foto dell'autore).

Fig. 05. La sala teatro a quota 3.30 mt, con la tribuna sorretta da sottili colonnine in ghisa (Archivio fotografico della Soprintendenza dei Beni Culturali ed Ambientali di Catania, a sinistra e al centro, foto n. 82962 e 82977, scattate nel 1987 da Salvatore Lombardo – a destra, Archivio dei Progetti, Fondo Matteo Arena, Università degli Studi di Catania, SDS Architettura, Siracusa).

Solo nel 1989 verrà acquistato dall'Ente Autonomo Regionale "Teatro Massimo Bellini" che opererà un restauro, affidando la progettazione agli architetti Salvatore Boscarino, Paolo Paolini, Matteo Arena e all'ingegnere Giovanni Pennisi, che riusciranno solo in parte a portare alla luce la bellezza e l'unitarietà progettuale originaria (figg. 06, 07). Il progetto di restauro, da molti criticato perché invasivo, "è finalizzato alla riutilizzazione del complesso edilizio quale Ridotto del vicino Teatro Massimo e sede degli uffici amministrativi dello stesso [...]", come riportano i progettisti nella relazione tecnica. Il progetto interesserà l'intero stabilimento (corpo B e C). In questa sede ci soffermeremo solo sul teatro e gli ambienti a suo servizio. Nello specifico, l'intervento prevederà lo sbancamento del terrapieno su cui poggia la sala teatrale a quota 3.30 (corpo D) (fig. 08), così da portare la sala a quota 0.00 mt e realizzare, alla stessa quota dell'attuale foyer (ex sala ristorante), la nuova tribuna al posto di quella realizzata negli anni '40. Gli ambienti di ingresso, il cafè e la sala ristorante (corpo A) saranno oggetto di restauro conservativo. Per le vicende storiche vissute e le trasformazioni funzionali e spaziali condotte nello Stabilimento Sangiorgi e, soprattutto, per la memoria offerta dalle permanenze artistiche e architettoniche, si è impostato l'iter metodologico di conoscenza e documentazione dell'architettura, attraverso lo stretto dialogo tra storia e rilievo geometrico-dimensionale e stilistico-formale. Lo studio viene rivolto, in prima battuta, alla ricerca della documentazione archivistica, bibliografica e iconografica edita e alla documentazione digitale della configurazione geometrico-spaziale degli ambienti del Teatro, attraverso l'ausilio delle tecniche di rilievo strumentale e fotogrammetrico.

Fig. 06. Viste prospettiche del progetto di ristrutturazione della sala (Archivio dei Progetti, Fondo Matteo Arena, Università degli Studi di Catania, SDS Architettura, Siracusa).

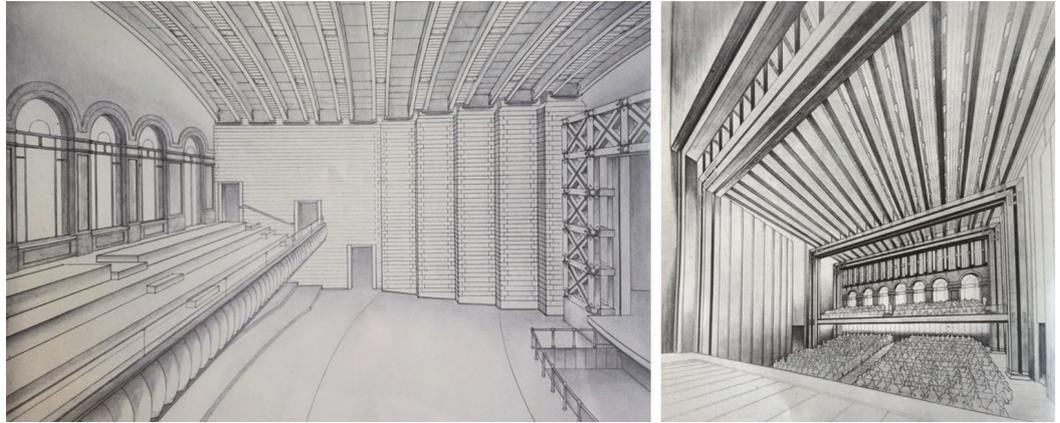



Fig. 07. Pianta e sezioni del Teatro Sangiorgi antecedenti al progetto di ristrutturazione (Archivio dei Progetti, Fondo Matteo Arena, Università degli Studi di Catania, SDS Architettura, Siracusa).

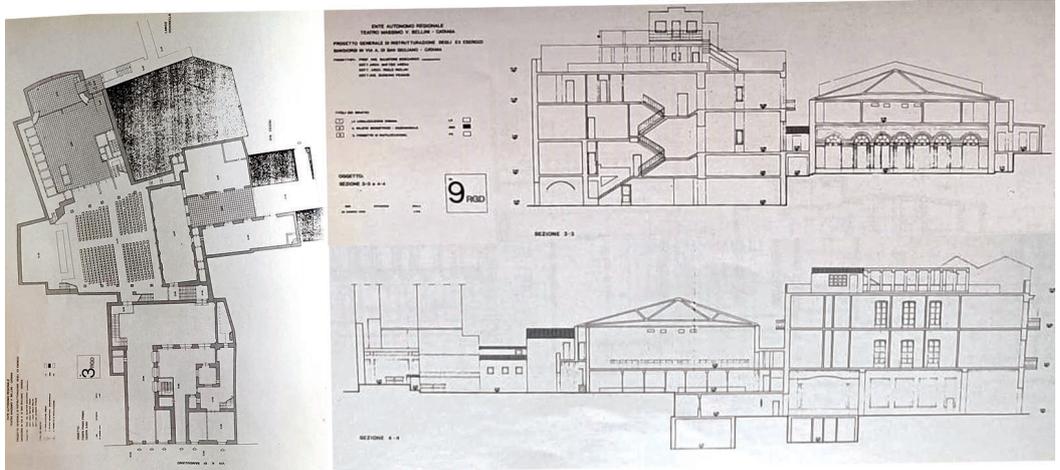



Fig. 08. Individuazione in planimetria dei corpi interessati agli interventi di restauro e ristrutturazione (sn) e lavori di sbancamento della sala per la realizzazione della platea a quota ingresso strada (ds) (Archivio dei Progetti, Fondo Matteo Arena, Università degli Studi di Catania, SDS Architettura, Siracusa).

Acquisizione e rappresentazione digitale dell'esistente per la memoria della storia e della cultura popolare

Le discipline della storia e del disegno, nella comune declinazione di conoscenza e documentazione dell'esistente, mirano a rendere leggibile e a divulgare l'aspetto culturale sotteso all'architettura. La ricchezza decorativa e l'articolazione dello Stabilimento Sangiorgi, che dal prospetto originario in stile Liberty si estende fino alla sala del teatro – passando attraverso il grande salone del *cafè chantant* e al piano superiore attraverso l'attuale *foyer* – ha richiesto l'acquisizione tridimensionale di tutti gli ambienti. L'interesse principale della ricerca è stato rivolto alla conoscenza e documentazione degli ambienti originari, che raccontano attraverso l'apparato decorativo il Liberty in Italia. Tale finalità ha comportato la scelta di restituire la nuova sala solo nel suo aspetto geometrico dimensionale, non analizzando a fondo le scelte progettuali operate negli anni '80 del XX secolo. La fase di acquisizione ha previsto l'integrazione di due tecniche di rilievo digitale [D'Agostino et al. 2018]: 1) rilievo attraverso tecnologia laser scanning, per la restituzione grafica e lo studio della articolazione spaziale dell'intero stabilimento teatrale; 2) rilievo fotogrammetrico multimmagine, per la modellazione poligonale 3D di dettaglio degli elementi architettonici e decorativi, che arricchiscono l'edificio e conservano, ancora oggi, la memoria di quegli ambienti caratterizzati da stucchi, affreschi, decorazioni floreali e colori brillanti. Grazie all'integrazione dei dati ottenuti ed al confronto di questi con la documentazione fotografica e grafica d'archivio è stato, inoltre, possibile, aggiornare ed arricchire i disegni bidimensionali, di cui fino ad oggi risulta carente la documentazione edita, ed approfondire le vicende storiche che hanno portato il teatro alla sua configurazione attuale. Conoscenza e documentazione, storia e rappresentazione, sono binomi che invitano a riflettere sulla necessità di conservazione e divulgazione della memoria di un luogo, delle peculiarità stilistico formali che lo contraddistinguono e lo rendono opera unica nel suo genere. Le diverse forme di rappresentazione, tradizionale e digitale, a supporto della conoscenza e divulgazione delle caratteristiche storico-architettoniche del bene culturale, sono oggi strumenti essenziali, che vanno sapientemente scelti ed utilizzati in rapporto all'obiettivo della ricerca. Per il rilievo tridimensionale delle aree interne ed esterne dello stabilimento teatrale e la restituzione grafica dell'intera articolazione degli ambienti e dei dettagli architettonici delle sale di maggiore pregio storico, si è scelto di utilizzare il Laser Scanner RTC360 3D della Leica Geosystems (velocità: 2 mil. pts/sec, accuratezza: 1.9 mm @ 10 m, 2.9 mm @ 20 m, 5.3 mm @ 40 m; risoluzione: 3/6/12 mm @ 10 m) che, attraverso un progetto di ripresa che ha previsto 28 stazioni per l'intera copertura delle aree interessate (fig. 09), ha restituito un modello numerico di alta qualità di circa 4 milioni di punti. Con l'obiettivo di documentare il ricco apparato decorativo e la bellezza degli affreschi degli ambienti rimasti invariati, si è condotta un'accurata campagna di acquisizione fotogrammetrica. Il prospetto principale, il grande salone e il f*oyer* sono oggi la testimanianza dell'originaria memoria estetica e funzionale dell'edificio. Per tali ragioni, si è voluto dare maggiore attenzione alla documentazione ed alla divulgazione di questi ambienti, restituendo una documentazione grafica di elevato dettaglio. La figura 9 mostra anche le fasi di acquisizione fotogrammetrica in situ ed il modello poligonale ottenuto, attraverso l'uso della macchina fotografica Nikon D 3200, del prospetto liberty di accesso allo stabilimento, elaborato all'interno del software Agisoft Metashape. L'opportunità di ricavare profili orizzontali e verticali e ortofoto di elevato dettaglio, anche cromatico, attraverso le campagne di rilevamento, ha permesso di arricchire il patrimonio documentale del progetto di restauro e ristrutturazione eseguito del 1989 (figg. 10, 12). Si è proceduto alla restituzione dei dati ottenuti da nuvola di punti ricavata da scansione laser e da modelli poligonali fotogrammetrici delle testimonianze originarie. Sono state restituite alle scale 1:100 e 1:50: due piante (una alla quota degli ambienti di accesso e della sala e l'atra alla quota della tribuna e del *foyer*), sei sezioni significative e due viste iposcopiche delle coperture affrescate del grande salone e del *foyer*. La fase successiva della ricerca ha come obiettivo la modellazione 3D delle diverse configurazioni spaziali del teatro [Rizzo 2021; Aiello et al. 2020]. Inoltre, la ricerca prevede la progettazione e realizzazione di esperienze di fruizione virtuale da remoto, per la divulgazione della memoria dello stile Liberty a Catania. Il collegamento a piattaforme di visualizzazione di nuvole di punti, o modelli mesh, consente un facile accesso ai contenuti grafici, testuali e iconografici, attraverso applicazioni rivolte alla fruizione e divulgazione virtuale.

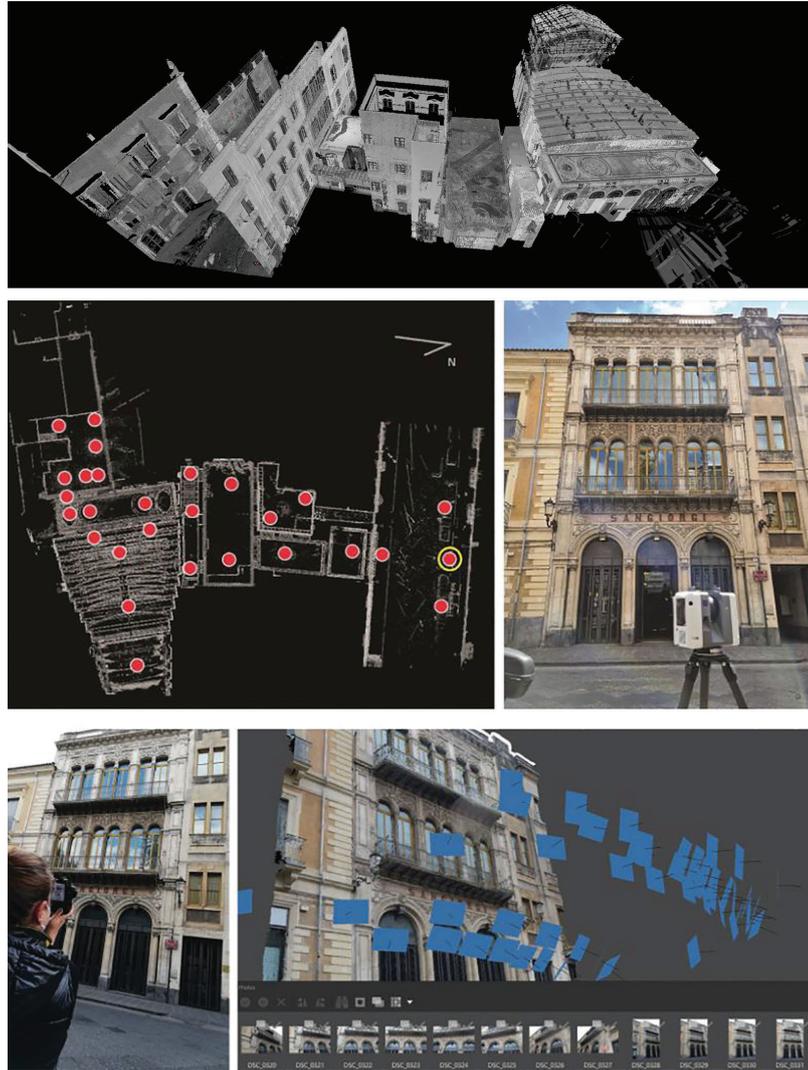



Fig. 09. In alto, nuvola di punti finale; al centro, progetto di ripresa con Laser Scanner RTC360 3D della Leica Geosystems; in basso, rilievo della facciata del Teatro sulla via A. di Sangiuliano con tecnica fotogrammetrica (immagini dell'autore).

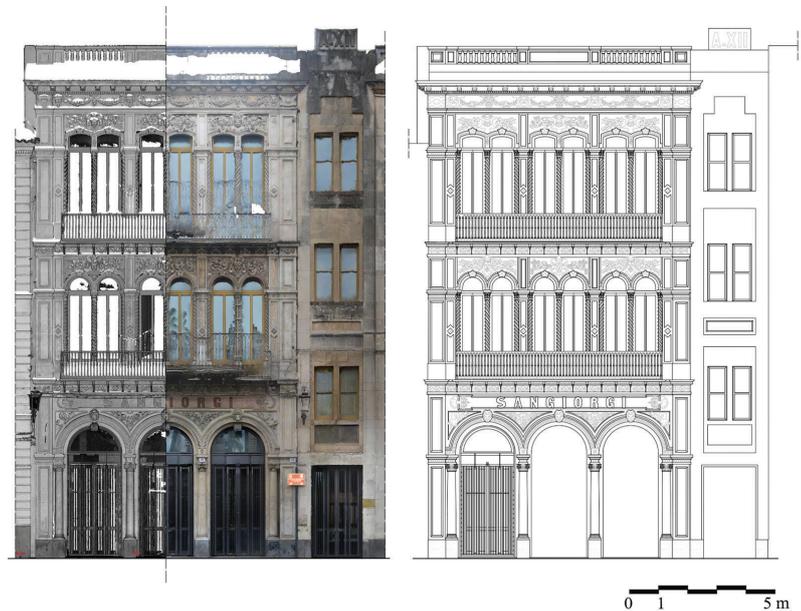



Fig. 10. A sinistra, ortofoto della facciata ottenuta dalla nuvola di punti del rilievo da Laser Scanner e da rilievo fotogrammetrico; a destra, restituzione grafica del prospetto, eseguita all'interno delle attività del Corso di Disegno dell'Architettura II, DICAr, UniCT (immagini dell'autore).

Conclusioni e sviluppi futuri

La presente ricerca offre un contributo non solo alla memoria storica della città di Catania ma più in generale alla Storia dello spettacolo, indagando un'architettura teatrale che racconta l'evoluzione della cultura popolare dai primi anni del Novecento ad oggi. Il lavoro qui presentato mostra i primi risultati delle fasi di ricerca storica e archivistica e di acquisizione e rappresentazione digitale. La documentazione d'archivio acquisita, messa a confronto con i risultati del rilievo geometrico-spaziale, ha riportato alla luce preesistenze e mancanze, favorendo una lettura critica del manufatto e delle sue trasformazioni. Tale approccio ha permesso la restituzione alla storia di un esempio tipologico di architettura avanguardistica per lo spettacolo e per il divertimento, memoria di usi e costumi di un preciso periodo storico-culturale. Futuri aspetti della ricerca mirano ad estendere la tematica trattata ai teatri storici catanesi (fine '800 primi anni '900), progettati e realizzati, ancora esistenti o demoliti, affinché si preservi l'integrità documentale di tale patrimonio per la salvaguardia e corretta tutela.

Contributi degli autori

Mariateresa Galizia ha contribuito ai paragrafi "Introduzione", "Catania e I suoi teatri storici", "Il caso studio: il Teatro Sangiorgi (1900)" e "Conclusioni". Graziana D'Agostino ha contribuito ai paragrafi "Introduzione", "Acquisizione e rappresentazione digitale dell'esistente per la memoria della storia e della cultura popolare" e "Conclusioni".

Fig. 11. A sinistra. Vista iposcopica degli affreschi del foyer (ristorante), con ortofoto ricavata da fotogrammetria multimmagine e sezione longitudinale, eseguita all'interno delle attività del Corso di Disegno dell'Architettura II, DICAr, UniCT (immagini dell'autore).

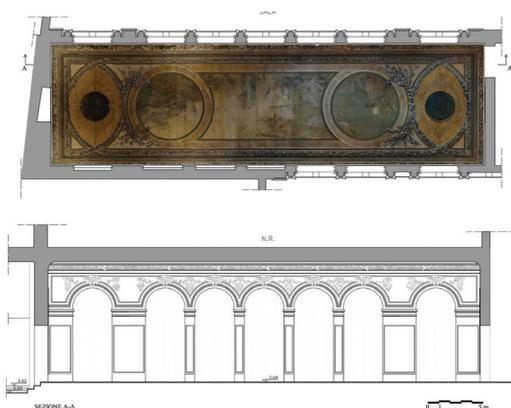
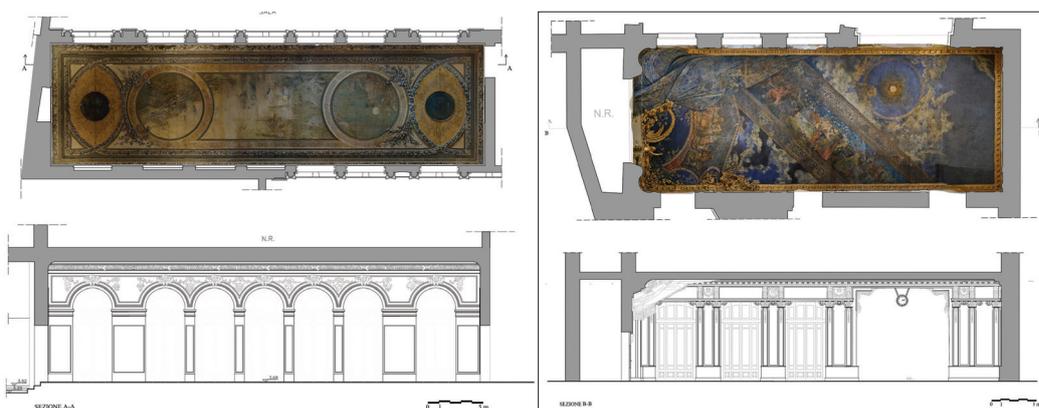



Fig. 12. A destra. Vista iposcopica degli affreschi del grande salone (cafè chantant), con ortofoto ricavata da fotogrammetria multimmagine e sezione longitudinale, eseguita all'interno delle attività del Corso di Disegno dell'Architettura II, DICAr, UniCT (immagini dell'autore).

Ringraziamenti

Gli autori ringraziano l'Archivio della Soprintendenza dei Beni Culturali ed Ambientali di Catania e l'Archivio dei Progetti della S.D.S. di Architettura di Siracusa per aver permesso la consultazione e la pubblicazione dei disegni e delle immagini del Progetto di restauro e riqualificazione del Fondo Matteo Arena (1931-2014). Ringraziano, inoltre, l'Ente Autonomo Regionale "Teatro Massimo Bellini" per aver consentito l'accesso ai luoghi e la società Leica Geosystem per aver messo a disposizione la strumentazione laser scanner utilizzata per il rilievo.

Riferimenti bibliografici

Aprile, D. I. (a cura di). (2011). *Catania 1870-1939. Cultura, memoria, tutela*. Palermo. Regione siciliana. Assessorato dei beni culturali e dell'identità siciliana. Dipartimento dei beni culturali e dell'identità siciliana. Collana d'area. Quadreni: 14.

Bossaglia, R., (1987). *Archivi del Liberty italiano: Architettura*. Franco Angeli.

Cannella, M. (2021). Hulot's Selinunte: digital analysis and virtual reconstruction. In *SCIRES-IT - SCIentific RESearch and Information* Aiello, D., D'Agostino, G., Galizia, M., (2020). Virtual Baroque: Digitization Experience of the Ecclesiastical Heritage in Acireale. In *Impact of Industry 4.0 on Architecture and Cultural Heritage*, IGI Global eEditorial Discovery.

D'Agostino, G., et al. (2018), Rilievo integrato per la conoscenza e documentazione del complesso termale dell'area archeologica di Tindari (ME), In: *Reuso 2018. L'intreccio dei saperi per rispettare il passato, interpretare il presente, salvaguardare il futuro*. Atti del VI convegno internazionale sulla documentazione, conservazione e recupero del patrimonio architettonico e sulla tutela paesaggistica. Messina, 11-12-13 ottobre, pp. 365 – 376. Roma: Gangemi Editore.

Danzuso, D., (1990). *Musica, musicisti e teatri a Catania*. Publisicula Editrice.

Dato, Z., Imbrosciano, F., Rodonò, U., (1990). *I disegni del fondo Sada delle Biblioteche riunite Civica e A. Ursino Recupero di Catania*. Catania: Soprintendenza per i beni culturali e ambientali, Sezione per i beni bibliografici.

Galizia, M., (2003). *L'ambiente e il territorio urbano di Catania nel '900 - Le architetture negli anni '20*. Roma: Gangemi Editore.

Lo Sardo, P. (2014), *I teatri storici in area siciliana: caratteri di un'architettura specialistica*, Tesi di dottorato in Recupero dei Contesti antichi e Processi innovativi nell'Architettura. Relatore prof. Fatta G., Università di Palermo.

Mazzamuto, A., (1989). *Teatri di Sicilia*. Palermo: Flaccovio Editore.

Pappalardo, N., (1994). *Il Sangiorgi. Novant'anni di vita spettacolo e costume a Catania*. Catania: Centro Magma.

Petrina, V. (2002), Il restauro dello storico Teatro Sangiorgi. In *Tecnica e Ricostruzione*. Organo ufficiale dell'Ordine degli ingegneri della Provincia di Catania. Anno LVII Gennaio-Giugno 2002.

Restuccia, F., (2003). Catania nel '900. Dall'architettura eclettica allo stile liberty. Roma: Gangemi Editore.

Rizzo, E., Sirchia M.C. (2007). *Sicilia Liberty*. Palermo: Flaccovio Editore.

Rizzo, C., (2021). *Il cine-teatro Olimpia a Catania: dalla ricostruzione della memoria alla fruizione virtuale*. Tesi di Laurea in Ingegneria Edile-Architettura. Relatore prof.ssa Santagati C., correlatore prof.ssa Galizia M., Università di Catania.

Rocca, A., (1991). *Il Liberty a Catania*. Catania: Ed. Magma - La terra del sole.

Sciacca, L., (1983). *Catania anni Trenta*. Catania: Vito Cavallotto Editore.

Sessa, E., et al. (2014). *L'Architettura dei cinematografi in Sicilia*. Palermo: Edizioni Arianna.

Zerlenga, O. (2020). *Teatri napoletani. Fonti iconografiche e realtà costituite a confronto*. In *Diségno*, no. 6, pp. 81–94.

Autori
Mariateresa Galizia, Dipartimento di Ingegneria Civile e Architettura, Università di Catania, mgalizia@dau.unict.it
Graziana D'Agostino, Dipartimento di Ingegneria Civile e Architettura, Università di Catania, graziana.dagostino@unict.it

Per citare questo capitolo: Galizia Mariateresa, D'Agostino Graziana (2022). Il rilievo e la rappresentazione del Teatro Sangiorgi di Catania, testimonianza e memoria documentale di usi e costumi del Novecento/The survey and representation of the Sangiorgi Theatre in Catania, testimony and documentary memory of 20th-century customs and traditions. In Battini C., Bistagnino E. (a cura di). *Dialoghi. Visioni e visualità. Testimoniare Comunicare Sperimentare. Atti del 43° Convegno Internazionale dei Docenti delle Discipline della Rappresentazione/Dialogues. Visions and visuality. Witnessing Communicating Experimenting. Proceedings of the 43rd International Conference of Representation Disciplines Teachers*. Milano: FrancoAngeli, pp. 2439-2458.

 Isbn 9788835141938

The survey and representation of the Sangiorgi Theatre in Catania, testimony and documentary memory of 20th-century customs and traditions

Mariateresa Galizia
Graziana D'Agostino

Abstract

The research is a contribution to the historical memory of the city of Catania, and to the history of theatre in general, by investigating theatrical architecture that narrates the popular culture of early 20th century Italy. Through the interdisciplinary approach of drawing and history, the aim is to provide knowledge and documentation for the preservation and dissemination of the identity of the Sangiorgi Theatre in Catania, built in 1900 by Cavaliere Mario Sangiorgi, based on a project by engineer Salvatore Giuffrida. The Art Nouveau building retained its original splendour until the 1950s, when the arrival of television and the construction of larger theatres led to its slow ruin. In 1989, it was bought by the Ente Autonomo Regionale "Teatro Massimo Bellini", who carried out a restoration project that only partly restored its original splendour and unique design. The methodological approach considered the intrinsic characteristics of the individual spaces as well as the permanence and new project works. An integrated photogrammetric and instrumental survey was carried out to document the geometrical-spatial configuration and stylistic-formal characteristics of the original decorations and frescoes. The study, based on the integration of sources, aims to document this avant-garde example of theatrical architecture and testimony to the customs and traditions of a noteworthy historical and cultural period.

Keywords
Representation, history, digital survey, historical theatre, archives

Topics
Approaching / documenting / narrating / testimony / passing on

Textured polygonal model of the decorations and frescoes in the grand salon (café chantant) obtained by multi-image photogrammetry (author's image).

doi.org/10.3280/oa-832-c153

Introduction

The study is the initial phase of a wider research program regarding theatres and cinematographs designed between the end of the 19th century and the first half of the 20th century. Within the disciplines of representation, survey and history, the research targets the knowledge, valorization, and fruition of architectural heritage dedicated to the performing arts, as a testimony of the prevailing culture and identity of these places.
The memory preserved by the theatres extends beyond the architecture of the building itself. It bespeaks the synthesis of knowledge and technical expertise of a historical period, as well as traditions and innovations in ethical-political and economic-social circles. In Italy, the theatre evolved from its ancient origins to the iconographic Italian style theatre that became a model across Europe.
The census of public and private theatres, promoted in 1868 by the Ministry of the Interior of the Kingdom of Italy, counted about 700 theatres. In this context, Sicily boasted about 70 architectural examples, which doubled in the twentieth century. This highlights the cultural and economic fervour that witnessed the introduction of the new entrepreneurial middle class onto the scene. Many of these architectures have been lost or are no longer recognizable due to accidental causes or because of demolitions or transformations.
Others have only retained the facade and part of their planimetric-altimetric conformation, evidence of the original history and of the construction techniques of the period [Mazzamuto 1989; Sessa et al. 2014]. Among these, the Sangiorgi Theatre of Catania, built in the early twentieth century as an 'open-air' theatre and later transformed into an 'indoor' theatre to meet the significant demand for spectacles. Afterwards, its transformation into a cinema led to a slow decline until restoration works conducted in the 1990s.

Catania and its historical theatres

The musical life of Catania in the early nineteenth century remained associated with the theatre of the Biscari princes, who hosted music and drama companies at the request of the wealthier classes. It is not until 1812 that the first signs of a theatre appear in Piazza Nuovaluce, where today stands the Bellini Theatre, completed in 1890 on a project by Milanese architect, Carlo Sada.
In the same years, the culturally rich city saw the construction of several other theatres, including the new "Arena Pacini" (1876), demolished in 1936 because of its poor structural condition. Among the theatres that preceded the Pacini were the "Brazilian theatre" of 1858 and the "Vico Valle theatre".
These were temporary theatres built on location for representations of minor companies. The "Politeama Castagnola" was inaugurated in 1880, and 1886 saw the opening of the wooden "Teatro Nazionale" designed by engineer Reisckenke, of which today only the external structures remain intact, as part of a warehouse. In 1887, on the project of engineer Giuseppe Mascali, the beautiful and richly decorated "Principe di Napoli" was inaugurated on the current Via Antonino di Sangiuliano. The building was dug into a lava stream up to the first row of boxes and had a small hall. In the early part of the century, in addition to the "Sangiorgi Theatre", theatrical performances were also held at the "Olympia Theatre" designed by architect Francesco Fichera, which was later transformed into a cinema. Bordering the Bellini Gardens was the immense "Eden Bellini arena", restructured by engineer Agnisetta and used for opera performances as well from 1922.
The testimony of much of this architecture only reaches us through historical photographs and stories without supporting project designs or surveys in their current state. This is an unatonable loss for the city of Catania, as a testimony in the twentieth century of a lively cultural and economic ferment that recognised in the Sangiorgi Theatre the historical memory of a past to be witnessed.

Fig. 01. Sangiorgi establishment in the historical centre of Catania after the 1693 earthquake.

The case study: the Sangiorgi Theatre (1900)

The history of the Sangiorgi Theatre of Catania is long and complex, characterized by changes and transformations that were not always implemented with the due care and attention. Almost contemporary to the courtlier neighbouring Massimo Bellini Theatre (1890) by Carlo Sada, the new establishment constituted an alternative of place of culture for the rising middle class. It was built in 1900 by local entrepreneur Cavaliere Mario Sangiorgi in response to the new demands of Catania's *belle époque*. The structure of modern design integrated spaces dedicated to culture and entertainment. The Art Nouveau building, designed by the engineer Salvatore Giuffrida was located in the old city centre near the historic 'Quattro Canti', historical crossroads between the once Via Lincoln (now Sangiuliano) and Via Etnea, the axis of northward expansion of the city after the 1693 earthquake (fig. 01) [Pappalardo 1994].
The knight, already known amongst the Sicilian entrepreneurship for his modernity and farsightedness, purchased a large lot occupied by an old, dilapidated house in 1897. The depth of the area, with the main front facing via Lincoln, led to the design of an innovative architectural complex, including services to be offered to the public, such as a restaurant, a *café chantant*, a brewery, and a hotel. The designer created the entrance to the theatre on today's Via Sangiuliano, raising the narrow and high Art Nouveau facade on the backdrop of historic buildings. The still intact facade is today testimony to the floral style of the time in Italy. The lava terrain and the existence of archaeological findings led to various problems during the construction of the hotel, such as building the hall of the theatre to 3.30 meters above street level. After passing the long entrance hall that was decorated and frescoed with floral style elements, one enters the original *café chantant* hall, a rich environment with large mirrors on the walls and frescoes on the ceilings (fig. 02). The hall was initially open air, with a stage that opened with a proscenium richly decorated with stuccoes by the Neapolitan artist Giuseppe De Gregorio (fig. 03). The modest area in front, occupied by seating, is eventually enlarged by the terraces of the current foyer, once a restaurant room. This is illuminated by large arched openings placed on the two long fronts overlooking the theatre and the large terrace serving the restaurant. The environment still maintains the beauty of the original stuccoes and frescoes (fig. 04). In 1907, the theatre was equipped with a roof to accommodate the many

Fig. 02. Historical photos of the Café Chantantant showing the presence of the staircase, demolished during the 1990 renovation, and the bar area on the opposite side (Photo archives of the Soprintendenza dei Beni Culturali ed Ambientali of Catania, photos n. 82957 and 82968, taken in 1987 by Salvatore Lombardo).

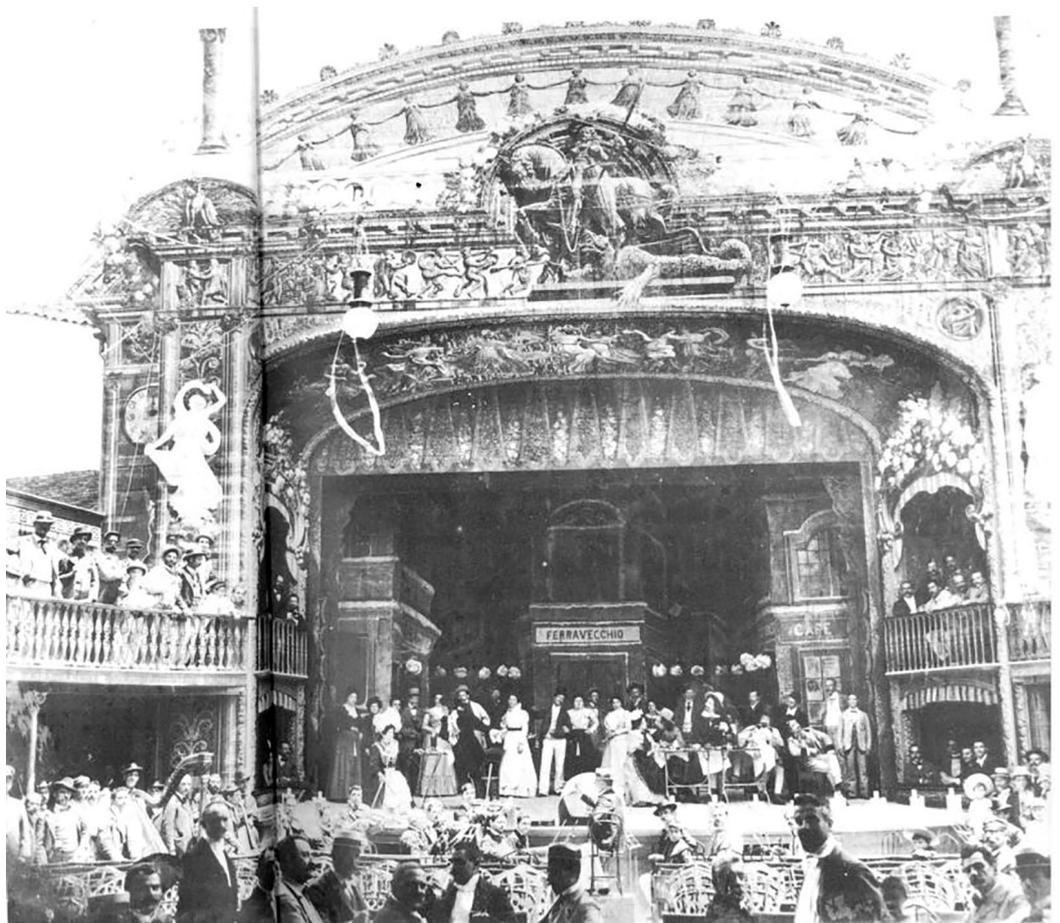



Fig. 03. Historical photo showing the stage and proscenium decorated by the Neapolitan Giuseppe De Gregorio (Pappalardo 1994).

new requests for cultural and variety shows. The tribune was enlarged in the 1930s, on top of slender cast iron columns (fig. 05).
The 1940s and 50s saw the opening of a pizzeria and renovation of the outdoor cinema according to the designs of engineer Giibino, with a summer terrace of six hundred seats. The Sangiorgi resisted the two wars, although deprived in part of some stucco and frescoes, maintaining its splendour until the 50s, when the advent of television and the demand for

Fig. 04. On the left, the restaurant in a vintage postcard (Pappalardo 1994); on the right, the restored hall in the theatre's current foyer (author's photo).

Fig. 05. The theatre auditorium at an elevation of 3.30 m, with the tribune supported by slender cast-iron columns (Photo archives of the Soprintendenza dei Beni Culturali ed Ambientali of Catania, to the left and centre, photos n. 82962 and 82977, taken in 1987 by Salvatore Lombardo - Project Archive, Matteo Arena Fund, University of Catania, SDS Architecture, Syracuse).

larger stages, such as the new Metropolitan cine-theatre built in Catania on a project by Calza Bini and Piacentini, led to its slow ruin. In 1989, it was purchased by the Ente Autonomo Regionale "Teatro Massimo Bellini", which proceeded with restoration works. The design was entrusted to architects Salvatore Boscarino, Paolo Paolini, Matteo Arena, and engineer Giovanni Pennisi, who only partially succeeded in restoring the beauty and uniqueness of the original design (figs. 06, 07). The restoration project, criticized by many for being invasive, "aimed at the reuse of the building complex as the minor theatre of the nearby Massimo Bellini Theatre and seat of its administrative offices [...]", as stated by the designers in their technical report. The project would involve the entire building (body B and C). Here we will focus only on the theatre and its service areas. Specifically, the intervention would involve the excavation of the embankment on which the theatre hall rested at an altitude of 3.30 meters (body D) (fig. 08), so as to bring the room to an altitude of 0.00 meters and build, at the same altitude of the current foyer (former restaurant hall), the new tribune in place of the one built in the 1940s. The entrance areas, the *café*, and the restaurant hall (body A) would be subject to conservative restoration.
Due to the historical events experienced and the functional and spatial transformations carried out in the Sangiorgi establishment and, above all, because of the memory offered by its artistic and architectural permanence, a methodological procedure for studying and documenting the architecture has been established, involving close dialogue between history and geometric-dimensional and stylistic-formal survey. The study is initially intended to address the research of archival, bibliographic, and iconographic documentation, as well as the digital documentation of the geometric-spatial configuration of the environments of the Theatre, through the aid of instrumental and photogrammetric survey techniques.

Fig. 06. Perspective views of the hall renovation project (Project Archive, Matteo Arena Fund, University of Catania, SDS Architecture, Syracuse).

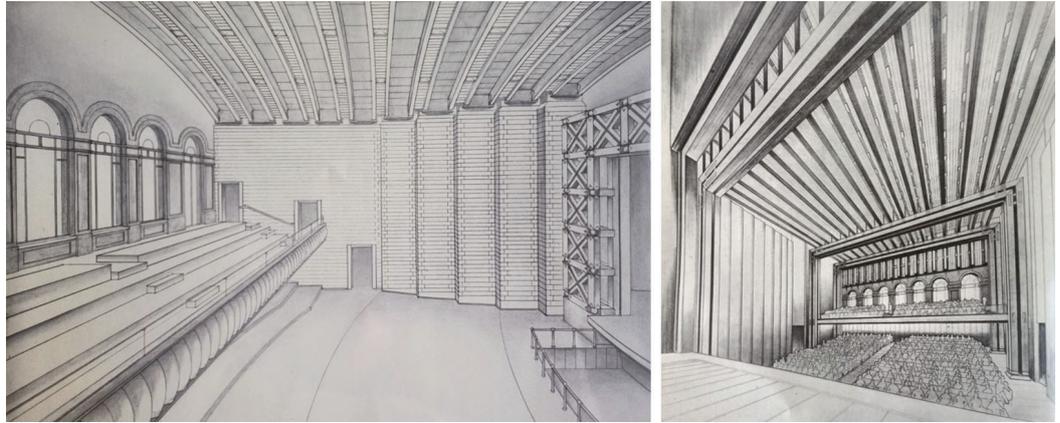



Fig. 07. Plan and sections of the Sangiorgi Theatre before the renovation project (Project Archive, Matteo Arena Fund, University of Catania, SDS Architecture, Syracuse).

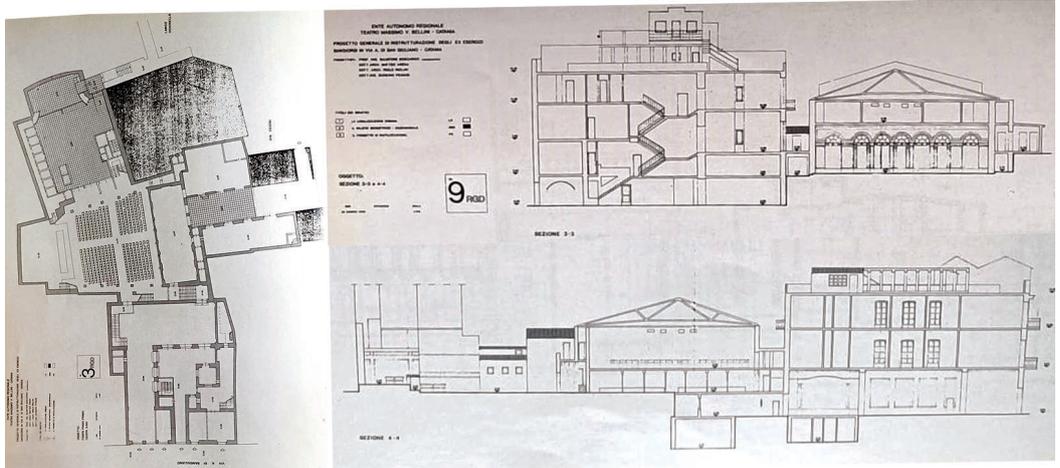



Fig. 08. Identification of the areas subject to restoration and renovation projects (left) and excavation work to create the auditorium level at the street entrance (right) (Project Archive, Matteo Arena Fund, University of Catania, SDS Architecture, Syracuse).

Digital acquisition and representation of existing heritage for the historical and popular culture memory

The disciplines of history and design, in the common declination of existing heritage knowledge and documentation, aim to unveil and disseminate the cultural aspects underlying the architecture. The decorative richness and the articulation of the Sangiorgi establishment, which from the original prospect in Liberty style extends to the hall of the theatre – passing through the great hall of the *café chantant* and to the upper floor through the current foyer – required a three-dimensional acquisition of all the environments. The main interest of the research has been to study and document the original rooms, which testament the Liberty style in Italy through their decorative apparatus. This purpose has involved the choice of representing only the geometric aspects of the new theatre hall, without analysing the design choices made in the 1980s.

The acquisition phase involved the integration of two digital survey techniques [D'Agostino et al. 2018]: 1) survey through laser scanning technology for the graphic representation and the study of spatial articulation throughout theatre establishment; 2) multi-image photogrammetric surveying for the detailed 3D polygonal modelling of the architectural and decorative elements, which enrich the building and still preserve the memory of those environments characterized by stuccoes, frescoes, floral decorations, and bright colours. Thanks to the integration of the data obtained and the comparison of these with photographic and graphic documentation from archives, it was also possible to update and enrich the two-dimensional drawings, which were lacking in the published documentation, and to explore the historical events that led the theatre to its current configuration. Knowledge and documentation, history and representation, are binomials that invite us to reflect on the necessity of preserving and disseminating the memory of a place, of the stylistic and formal peculiarities that distinguish it and render it unique in its kind. The different forms of traditional and digital representation to support the study and dissemination of historical and architectural characteristics of cultural heritage are now essential tools that require careful selection and use in relation to research objectives.

For the three-dimensional survey of the internal and external areas of the theatrical establishment, as well as the graphic representation of the entire articulation of the rooms and associated architectural details of major historical value, it was decided to use the RTC360 3D Laser Scanner by Leica Geosystems (speed: 2 mil. pts/sec, accuracy: 1.9 mm @ 10 m, 2.9 mm @ 20 m, 5.3 mm @ 40 m; resolution: 3/6/12 mm @ 10 m). The acquisition project involving 28 stations for the entire coverage of the areas concerned (fig. 09) returned a high-quality numerical model of about 4 million points.

An accurate photogrammetric acquisition campaign was conducted in order to document the rich decorative apparatus and the beauty of the frescoes in the rooms that have remained unchanged. The main façade, the great hall, and the foyer are today testimony of the original aesthetic and functional memory of the building. For these reasons, we wanted to focus on the documentation and disclosure of these environments, by producing a highly detailed graphic documentation. Figure 9 also shows the phases of photogrammetric acquisition in situ and the polygonal model obtained of the liberty facade using a Nikon D 3200 camera and Agisoft Metashape software.

The opportunity to obtain horizontal and vertical slices and orthophotos of high detail, also chromatic, through the survey campaigns allowed enrichment of the documentary heritage of the restoration and renovation project carried out in 1989 (figs. 10, 12). We proceeded with the restitution of data obtained from point clouds obtained from laser scanning and polygonal photogrammetric models of the original testimonies. Two plans (one at the level of the access rooms and the hall, and the other at the level of the tribune and the foyer), six significant sections, and two hyposcopic views of the frescoed roofs of the great hall and of the foyer were created at 1:100 and 1:50 scales.

The objective of the next research phase is the 3D modelling of the different spatial configurations of the theatre [Rizzo 2021; Aiello et al. 2020]. The research will also involve the design and implementation of virtual fruition experiences for the dissemination of the me-

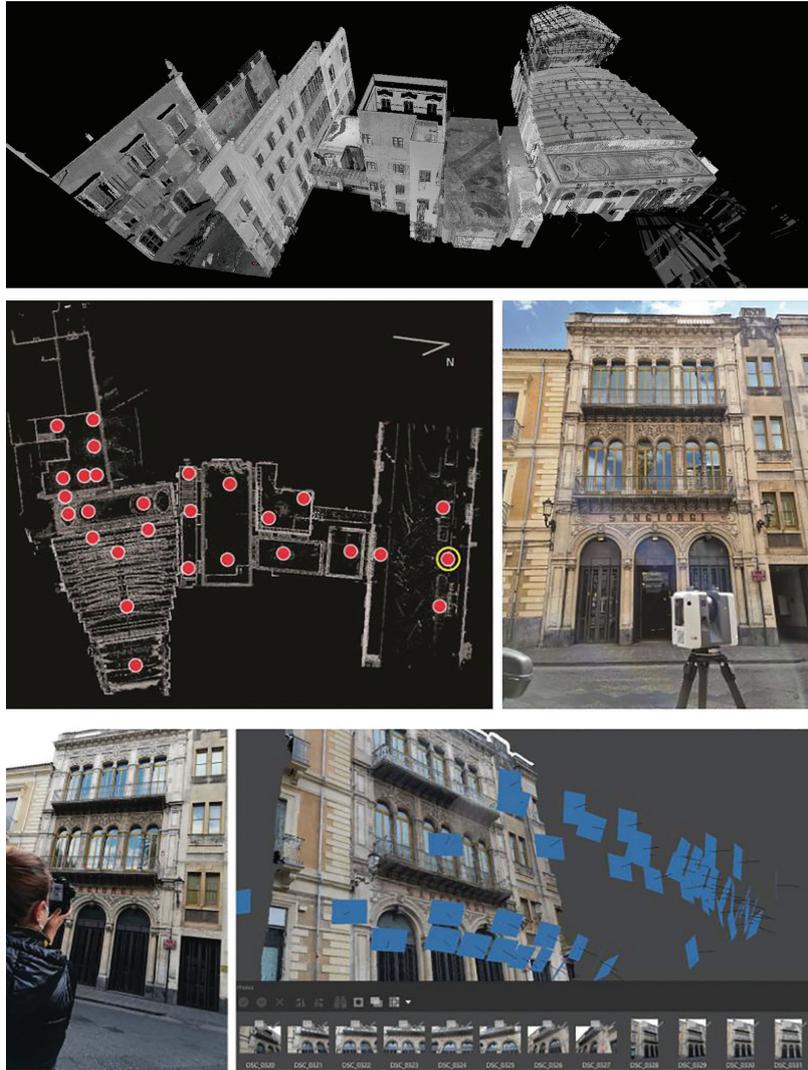



Fig. 09. Above, final point cloud; in the centre, survey project using Leica Geosystems' RTC360 3D laser scanner; below, survey of the theatre façade on Via A. di Sangiuliano using photogrammetric techniques (author's images).

Fig. 10. On the left, orthophoto of the façade obtained from the point cloud of the laser scanner survey and photogrammetric survey; on the right, 2D representation of the façade, carried out as part of the activities of the Architecture Design II Course, DICAr, UniCT (author's images).

mory of Art Nouveau in Catania. The connection to visualization platforms for point clouds or mesh models facilitates access to the graphic, textual, and iconographic contents through applications enabling their virtual fruition and divulgation.

Conclusions and future developments

The present research offers a contribution not only to the historical memory of the city of Catania, and to the history of theatre in general, through the investigation of theatrical architecture that narrates the evolution of popular culture from the beginning of the 20th century to the present. The work presented here shows the initial results of the phases of historical and archival research and of digital acquisition and representation. The archival documentation acquired, compared with the results of the geometric-spatial survey, has exposed existing and new information, favouring a critical reading of the artifact and its transformations. This approach has returned to history an example of a typological example of avant-garde architecture destined for entertainment and amusement, now a memory of the customs and traditions of a specific historical and cultural period. Future research aims to extend the coverage to the historical theatres of Catania (end of 1800s early 1900s), designed and built, still existing or demolished, so that the documentary integrity of this heritage is preserved and appropriately protected.

Authors' contribution

Mariateresa Galizia contributed to sections "Introduction", "Catania and its historical theatres", "The case study: the Sangiorgi Theatre (1900)" and "Conclusions". Graziana D'Agostino contributed to sections "Introduction", "Digital acquisition and representation of existing heritage for the historical and popular culture memory" and "Conclusions".

Fig. 11. Hyposcopic view of the frescoes in the foyer (restaurant), with orthophoto from multi-image photogrammetry and longitudinal section, carried out as part of the activities of the Architecture Design II Course, DICAr, UniCT (author's images).

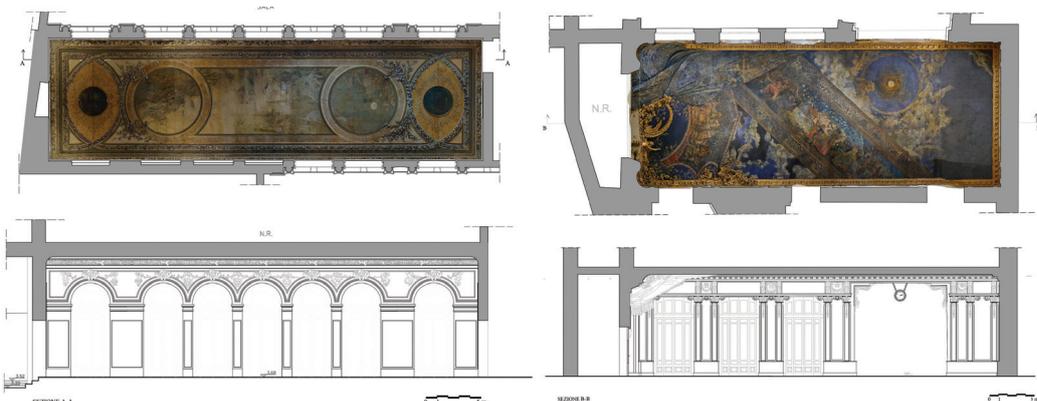



Fig. 12. Hyposcopic view of the frescoes in the grand salon (café chantantant), with orthophoto from multi-image photogrammetry, and longitudinal section, carried out as part of the activities of the Architecture Design II Course, DICAr, UniCT (author's images).

Acknowledgements

The authors thank the Archive of the Soprintendenza dei Beni Culturali ed Ambientali of Catania and the Project Archive of the S.D.S. of Architeture of Syracuse for allowing the consultation and publication of the drawings and images of the restoration and renovation project of the Fondo Matteo Arena (1931-2014). They also thank the Ente Autonomo Regionale "Teatro Massimo Bellini" for allowing access to the sites and the Leica Geosystem for providing the laser scanner equipment used for the survey.

References

Aprile, D. I. (a cura di). (2011). *Catania 1870-1939. Cultura, memoria, tutela*. Palermo. Regione siciliana. Assessorato dei beni culturali e dell'identità siciliana. Dipartimento dei beni culturali e dell'identità siciliana. Collana d'area. Quadreni: 14.

Bossaglia, R., (1987). *Archivi del Liberty italiano: Architettura*. Franco Angeli.

Cannella, M. (2021). Hulot's Selinunte: digital analysis and virtual reconstruction. In *SCIRES-IT - SCIentific RESearch and Information* Aiello, D., D'Agostino, G., Galizia, M., (2020). Virtual Baroque: Digitization Experience of the Ecclesiastical Heritage in Acireale. In *Impact of Industry 4.0 on Architecture and Cultural Heritag*e, IGI Global eEditorial Discovery.

D'Agostino, G., et al. (2018), Rilievo integrato per la conoscenza e documentazione del complesso termale dell'area archeologica di Tindari (ME), In: *Reuso 2018. L'intreccio dei saperi per rispettare il passato, interpretare il presente, salvaguardare il futuro*. Atti del VI convegno internazionale sulla documentazione, conservazione e recupero del patrimonio architettonico e sulla tutela paesaggistica. Messina, 11-12-13 ottobre, pp. 365 – 376. Roma: Gangemi Editore.

Danzuso, D., (1990). *Musica, musicisti e teatri a Catania*. Publisicula Editrice.

Dato, Z., Imbrosciano, F., Rodonò, U., (1990). *I disegni del fondo Sada delle Biblioteche riunite Civica e A. Ursino Recupero di Catania*. Catania: Soprintendenza per i beni culturali e ambientali, Sezione per i beni bibliografici.

Galizia, M., (2003). *L'ambiente e il territorio urbano di Catania nel '900 - Le architetture negli anni '20*. Roma: Gangemi Editore.

Lo Sardo, P. (2014), *I teatri storici in area siciliana: caratteri di un'architettura specialistica*, Tesi di dottorato in Recupero dei Contesti antichi e Processi innovativi nell'Architettura. Relatore prof. Fatta G., Università di Palermo.

Mazzamuto, A., (1989). *Teatri di Sicilia*. Palermo: Flaccovio Editore.

Pappalardo, N., (1994). *Il Sangiorgi. Novant'anni di vita spettacolo e costume a Catania*. Catania: Centro Magma.

Petrina, V. (2002), Il restauro dello storico Teatro Sangiorgi. In *Tecnica e Ricostruzione*. Organo ufficiale dell'Ordine degli ingegneri della Provincia di Catania. Anno LVII Gennaio-Giugno 2002.

Restuccia, F., (2003). Catania nel '900. Dall'architettura eclettica allo stile liberty. Roma: Gangemi Editore.

Rizzo, E., Sirchia M.C. (2007). *Sicilia Liberty*. Palermo: Flaccovio Editore.

Rizzo, C., (2021). *Il cine-teatro Olimpia a Catania: dalla ricostruzione della memoria alla fruizione virtuale*. Tesi di Laurea in Ingegneria Edile-Architettura. Relatore prof.ssa Santagati C., correlatore prof.ssa Galizia M., Università di Catania.

Rocca, A., (1991). *Il Liberty a Catania*. Catania: Ed. Magma - La terra del sole.

Sciacca, L., (1983). *Catania anni Trenta*. Catania: Vito Cavallotto Editore.

Sessa, E., et al. (2014). *L'Architettura dei cinematografi in Sicilia*. Palermo: Edizioni Arianna.

Zerlenga, O. (2020). *Teatri napoletani. Fonti iconografiche e realtà costituite a confronto*. In *Diségno*, no. 6, pp. 81–94.

Authors
Mariateresa Galizia, Department of Civil Engineering and Architecture, University of Catania, mgalizia@dau.unict.it
Graziana D'Agostino, Department of Civil Engineering and Architecture, University of Catania, graziana.dagostino@unict.it

To cite this chapter: Galizia Mariateresa, D'Agostino Graziana (2022). Il rilievo e la rappresentazione del Teatro Sangiorgi di Catania, testimonianza e memoria documentale di usi e costumi del Novecento/The survey and representation of the Sangiorgi Theatre in Catania, testimony and documentary memory of 20th-century customs and traditions. In Battini C., Bistagnino E. (a cura di). *Dialoghi. Visioni e visualità. Testimoniare Comunicare Sperimentare. Atti del 43° Convegno Internazionale dei Docenti delle Discipline della Rappresentazione/Dialogues. Visions and visuality. Witnessing Communicating Experimenting. Proceedings of the 43rd International Conference of Representation Disciplines Teachers*. Milano: FrancoAngeli, pp. 2439-2458.

 Isbn 9788835141938